

SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI  
SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

---

**BOLLETTINO MENSILE**

DELLA

**SAT**

---

Spedizione in abbonamento postale — Abbonamento semestrale: soci L. 120, non soci L. 150  
Abbonamento annuale: soci L. 240, non soci L. 300 — Sostenitori L. 1000  
Una copia L. 30 — Estero e numero arretrato prezzo doppio  
Direzione e Amministrazione presso la Sede della SAT - Via Mancini N. 109 - Telefono N. 15-22

DITTA  
**Antonio Santoni**

TRENTO  
PIAZZA M. PASI N. 21  
TELEFONO N. 14-50

ALIMENTARI  
DROGHE  
COLONIALI

*Prodotti Chimici per  
l'Industria e l'Agricoltura*

INGROSSO

DETTAGLIO

Conduttori di rifugi alpini,  
proprietari di alberghi in montagna!  
Volete offrire ai vostri ospiti un prodotto di fama mondiale?

IL "VOV"

creato da Pezziol

è il più valido amico degli alpinisti,  
il ricostituente più conosciuto e apprezzato.  
Offritelo in ogni circostanza e soddisferete il  
desiderio di tutti i vostri visitatori.

Ricordate: "VOV"

che potete ordinare per spedizione pronta  
alla depositaria esclusivista per la Ven. Trident.

DITTA C. SAVOI & A. PRETTI  
TRENTO

INGROSSO ALCOOL PURO E DENATURATO - VINI - LIQUORI E AFFINI  
UFFICIO: Via Segantini N. 37 (interno)  
DEPOSITO: Via Romagnosi 7 - Tel. 25-48 - Cas. Post. 81

DITTA LUMIA FRANCESCO - TRENTO - Piazza Italia Tel. 1505

**"Necchi,"**

LANOFIX Apparecchio speciale per lavori di maglieria

**NECCHI** Macchine per cucire

**DUBIED** Macchine per maglieria

**MILANO** Riammagliatori elettrici  
per calze

ACCESSORI - RIPARAZIONI - VENDITE RATEALI

FILIALI { BELLUNO - Via Roma 31  
FELTRE - Via Garibaldi 6

PER OGNI VOSTRO  
FABBISOGNO DI:



*Esplosivi da mina*

*Acciaio per barramine e fioretti*

*Lampade per minatori*

*Pinze per detonatori*

*Materiale per impianti ad aria  
compressa*

*rivolgetevi alla*

**U. R. I.**

Società a g. l.

ESPLOSIVI ED ACCESSORI DA MINA

**TRENTO**

Via Belenzani 6 - Telefono 1749

**UDINE**

Via Liniti 22 - Telefono 367

**GORIZIA**

Via Brigata Casale 18 - Tel. 729

## **CALZATURIFICIO Z. TAMANINI**

**SPECIALIZZATO IN CALZATURE  
SCI - ROCCIA E MONTAGNA**

CONFEZIONI E VENDITA CALZATURE  
UOMO - DONNA - BAMBINI

**SPORT**

VIA GRAZIOLI N. 48

**TRENTO**

TELEFONO N. 22-96

**ALPINISMO**

Tutti i rifugi della  
Società Alpinisti  
Tridentini sono prov-  
visti del prodigioso

# **ALPESTRE**

dei Rev. F.lli Maristi  
Carmagnola (Piemonte)

## **EGENTER & C. - TRENTO**

*PIAZZA VENEZIA*

*Suole Vibram per tutte le applicazioni  
Sacchi da montagna "VAJOLET",  
Articoli per alpinismo "VAJOLET",*

# **Lunel**

VIA OSS-MAZZURANA N. 44 - TELEFONI N. 16-22 - 83-23

# **DUCATI**

RADIO RICEVITORI  
IMPIANTI AMPLIFICAZIONE  
DUFONO  
RASELET  
CONDENSATORI  
MATERIALE RADIO

LABORATORIO RADIOTECNICO  
**F. I. M. E. T.** MOTORI - ELETTROPOMPE

POMPE LUNEL PER ENOLOGIA - IRRIGAZIONE E BONIFICA  
ELETTRODOMESTICI - FRIGORIFERI DOMESTICI E INDUSTRIALI  
MACCHINE DA CUCIRE E DA SCRIVERE - LIQUIGAS

==== **VENDITA RATEALE** ====

## SOMMARIO

*Assemblea generale straordinaria dei soci*: Comunicazione del Presidente - Ordine del giorno - Programma - Estratto dell'articolo XVII - *Emilio Apollonio*: Case coloniche per rurali trentini (con 5 piante e 1 prospetto dell'A.) - *Giovanni Strobele*: La Via Alta del Brenta (con 1 planimetria e 1 profilo dell'A.) - *Giuliantonio Venzo*: La cengia (con 3 schizzi dell'A.) - Progetto per il nuovo rifugio sul Monte Macaion (zinco) - *Cesare Conci*: Caverne nostre nel passato ed ora - *Leonardo Nardelli*: Consigli del medico - Piccoli mali e semplici rimedi - *Marco Pola*: Primavera (poesia) *Sentieri e segnavia*: Per il catasto dei sentieri della SAT - Nomine - Numeratura e segnatura dei sentieri - Constatazioni - *Guide e portatori*: Esami - Rinnovo licenze - Elenco guide e portatori 1947 - *Attività corale*: Nuove incisioni del Coro della SAT - Il Coro di Trento a Milano - Il Coro della Sosat a Treviglio - *Referendum per una nuova rubrica*: Quale sarà il nuovo titolo? - Impermeabilità dei tessuti - Corde da montagna - Richieste - *Comitato scientifico della SAT*: Corso di cultura della Sezione di Pergine - Alla stazione meteorologica della Sezione di Riva - *Notiziario delle Sezioni*: Sezione Alta Val di Sole - Sezione Alta Val di Non - Sezione di Riva - Sezione «Cevedale» - Sezione di Ala - Sezione di Tuenno - Sezione di Coredò - Sezione di Levico - *Notiziario della Susat*: Concorso per una novella di carattere alpino - Campionato di sci.

## IL BOLLETTINO MENSILE DELLA SAT

*ringrazia i numerosi soci che hanno voluto incoraggiare l'iniziativa di miglioramento della nostra pubblicazione, procurando nuovi abbonamenti e inviando parole di cordiale consenso, consigli e richieste di rubriche dedicate ai molteplici aspetti della vita alpina. Questo fervore d'interesse è la fonte principale e anzi lo scopo del Bollettino, che nell'intento di creare una sempre maggiore intesa fra gli alpinisti trentini, rivolge un invito ai numerosi soci della SAT a imitare gli esempi sopracitati. In tal modo il Bollettino mensile potrà diventare una interessante rassegna della vita locale, che porti la visione dei nostri problemi legati alla vita alpinistica della regione, ai fratelli residenti nelle altre province e all'estero*

# BOLLETTINO della S. A. T.

## ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEI SOCI

*La Direzione della S. A. T., adempiendo al mandato avuto dalla 94<sup>a</sup> Assemblea, ha convocato i propri soci in assemblea generale straordinaria il 13 aprile 1947 in TRENTO nel salone del Supercinema Vittoria per la discussione e approvazione del nuovo Statuto sociale.*

*L'attuale Statuto risale al 1923 ed era quindi sentito e necessario il suo aggiornamento che potesse dare alla Società le norme statuarie corrispondenti al suo sviluppo e alla sua fisionomia attuale.*

IL PRESIDENTE:

G. B. Tambosi

### ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Apertura dell'assemblea e nomina del Presidente della stessa;
- 2 - Discussione ed approvazione del nuovo Statuto;
- 3 - Eventuali e proposte in conformità all'articolo XVII dello Statuto 1923.

### PROGRAMMA

- ore 8.30** - Inizio delle operazioni di controllo delle tessere nell'atrio del Supercinema Vittoria.
- ore 9.—** - Inizio dell'assemblea.
- ore 14.30** - Ritrovo dei soci delle Sezioni della SAT al Caffè Specchi.

#### ESTRATTO ARTICOLO XVII:

Ogni proposta firmata da dieci soci, e presentata alla Direzione otto giorni prima delle adunanze ordinarie, dovrà essere messa nell'ordine del giorno delle medesime.

# Case coloniche per rurali trentini

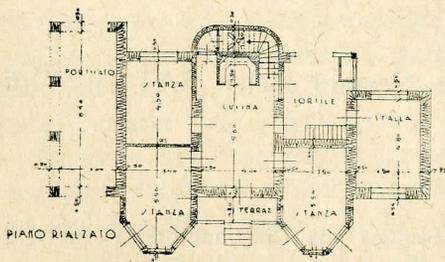
«Costruiamo le nostre case ripetendo la serena, saggia esperienza dei nostri avi». Con questo concetto-base l'ing. Apollonio affrontava qualche anno fa lo studio d'aggiornamento della casa colonica nella nostra regione, tenendo conto delle istintive necessità ataviche della gente trentina. Nel pubblicare, per gentile concessione dell'autore, del quale abbiamo dovuto vincere la riluttanza, le parti essenziali del testo corredate da alcune illustrazioni, riteniamo di offrire ai nostri lettori una visione sintetica ed interessante dell'argomento e di portare un contributo alla soluzione tecnica di questo problema, che s'inquadra in quello più ampio della ricostruzione.

La casa colonica trentina, nella molteplicità delle sue espressioni e nella variabilità delle sue caratteristiche, per le quali essa può volta a volta assumere una fisionomia adatta alle più svariate condizioni di terreno e di clima, lascia ancora intravedere e riconoscere i tipi di abitazioni primitive, da cui ha avuto origine.

La casa trentina è come la gente trentina: aperta a tutte le innovazioni, ma sempre fedele alle sue origini: adattabile esteriormente, ma nel suo intimo tenace e costante.

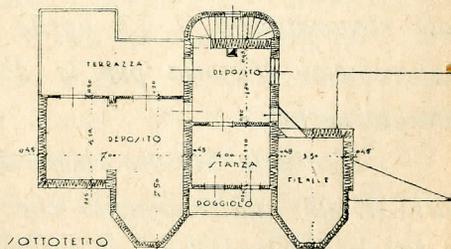
La casa colonica trentina trae le sue origini da due tipiche abitazioni primordiali, alle quali rispondono due parimenti primordiali esigenze di ricovero.

La prima, che noi vogliamo per brevità denominare « Prototipo A », è ricovero a vano unico con focolaio



Piano rialzato (progetto n. 1)

centrale»; ricovero di agricoltori, di boscaioli e di pastori a dimora fissa, o le cui peregrinazioni periodiche avevano carattere costante e si ap-



Sottotetto (progetto n. 1)

poggiavano a ricoveri preparati in precedenza. Accanto alla popolazione con dimora fissa, noi possiamo ancor oggi trovare popolazione a dimora alternante, condizione questa caratteristica ai luoghi paludosi e ai luoghi di montagna, dove le grandi distanze e le via disagiate costringono a soggiornare temporaneamente in « baite », che molte volte per la loro struttura elementare non si discostano di molto dall'abitazione primordiale.

La seconda, che denominiamo invece « Prototipo B », è ricovero a due vani con andito centrale»; ricovero di nomadi accampati ai lati del loro carro, che occupa il centro del ricovero.

Ognuno di questi due prototipi fondamentali si è sviluppato nella Regione Trentina, dando origine a due tipi di case rurali semplici, adatte per piccole famiglie di contadini e di coloni, la cui attività possa ancora contenersi nei limiti della produzione elementare, non differenziata e non industrializzata.

Questi due tipi di casa colonica; tradizionali nella terra trentina e sorti per necessità contingenti della zona, sono stati presi come punti di

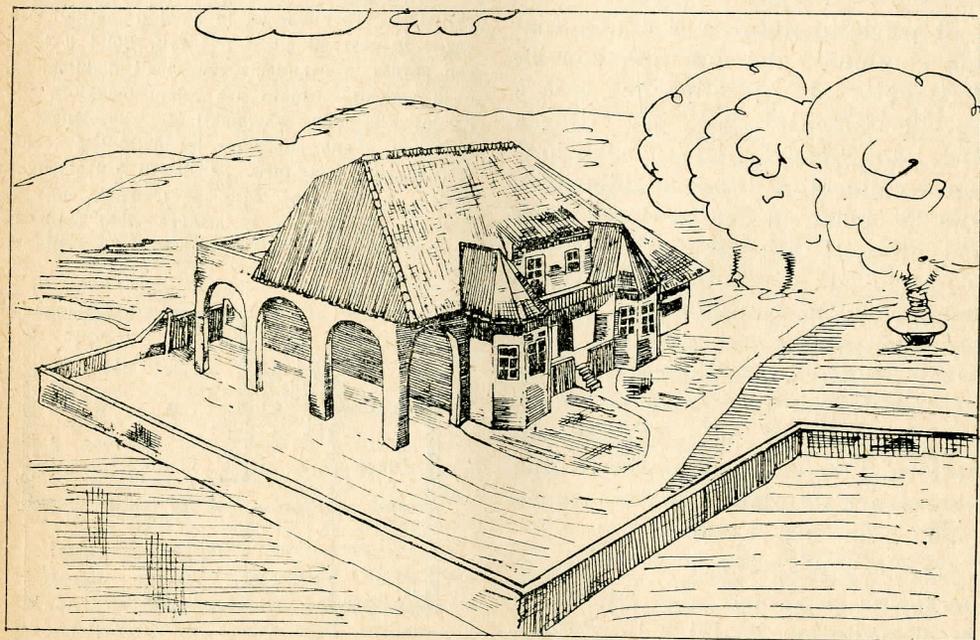
partenza e come base nella compilazione dei progetti numero 1 e numero 2, e sviluppati senza radicali, inopportune modificazioni; in essi però si è tenuto conto di tutti quegli accorgimenti che la moderna tecnica e l'igiene suggeriscono sia nella proporzione dei vani, sia nei particolari costruttivi, che nei concetti economici.

Il progetto n. 1, derivante dal Prototipo A, presenta il tipo di casa rurale assai diffuso nelle zone agricole del Trentino. La cucina occupa la parte centrale della casa, ed è il posto più spazioso perchè serve di dimora abituale e da essa si accede a tutti gli altri vani (secondo l'uso della primitiva separazione della famiglia entro il ricovero); nel piano superiore sono invece posti i depositi, i fienili ecc. Aggiunto alla casa vi è un tipico porticato con funzione di aia e di rimessa, e una stalla. Cubatura sopra suolo circa mc. 700.

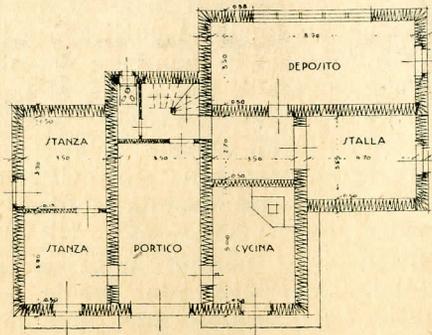
Il progetto numero 2, derivante dal Prototipo B, ha al centro dell'edificio un ampio portico carreggia-

bile, da cui si accede ai locali di abitazione. In fondo al portico è sviluppata la scala in cemento: dal giroscale si accede alla stalla, al fienile e alla cantina. Con tale dispositivo questi locali restano vicini e facilmente sorvegliabili, pur evitando un'eccessiva promiscuità contraria ai principi della sicurezza e della igiene. Il piano superiore è diviso fra locali di abitazione, vani per la lavorazione dei prodotti agricoli e fienile, ed è raggiungibile attraverso una terrazza corredata di carrucola. Nel sotterraneo è preventivata la cantina, le cui dimensioni si dovranno volta per volta proporzionare alle caratteristiche della campagna. Davanti alla casa, sull'entrata sono poste due panche per sedere all'aperto nelle miti serate. Cubatura sopra suolo circa mc. 1130.

I progetti numero 3, 4, 5 che qui non riportiamo per brevità di spazio, presentano sviluppi e combinazioni derivanti sempre dai due tipi fondamentali. Diamo succinta relazione delle loro caratteristiche



Prospettiva (progetto n. 1)



Pianterreno (progetto n. 2)

e dei problemi che in essi trovano soluzione.

Il progetto numero 3 è uno sviluppo dal numero 1: colloca al centro non la cucina spostata lateralmente, ma un locale che serve di dimora abituale. Da questo si accede a tutti i locali del piano terra e al piano superiore, dotato di vani accessori. La stalla, il fienile e i depositi sono collocati in un edificio staccato e fra questo e la casa d'abitazione si apre il cortile rustico. Cubatura sopra suolo circa mc. 710.

Il progetto numero 4 è una forma combinata dei due tipi, con riferimento al prototipo A: essa è specificatamente adatta per fattoria. Dal lato sinistro della costruzione sono collocati i locali d'abitazione, con la cucina in centro dove, come nei progetti precedenti, il focolaio è aperto ed è munito di panca, in modo che la famiglia e gli amici possano raccogliersi « a filò » nelle serate d'inverno. Dalla parte destra del fabbricato sono poste la rimessa, l'avvolto e la stalla; al piano superiore il fienile, il deposito e una stanza per famigli. Cubatura sopra suolo circa mc. 1.200.

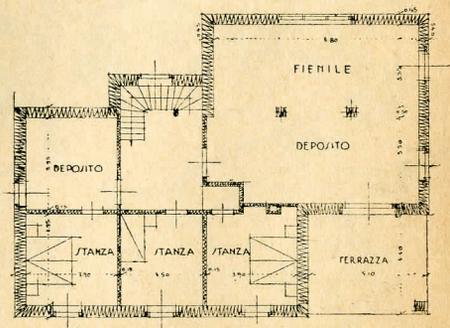
Infine il progetto N. 5 è pure una forma combinata, con riferimento al prototipo B. I locali d'abitazione diramano da una terrazza:

nell'ala d'angolo, l'avvolto, la stalla, il pollaio: al piano superiore sono posti il fienile, il deposito ed altri due locali d'abitazione, ai quali si accede da una terrazza identica a quella del piano inferiore; nel retro della costruzione è innalzata una tettoia. Cubatura sopra suolo circa mc. 1.500.

Nella compilazione dei progetti è stato mantenuto sempre presente il presupposto di costruire le nostre case seguendo i dettami dell'esperienza esprimendoci in termini... primordiali, si potrebbe dire che sono state rivestite di mura quelle istintive necessità della vita, da cui sono derivati usi, abitudini, costumi della gente trentina: non si sono cioè alzate le mura, con la pretesa che ad esse la nostra gente si debba adattare e piegare.

#### GIULIO APOLLONIO

Alcuni dati costruttivi — Fondazioni in calcestruzzo. Muri maestri in sassi o mattoni. Divisori in mattoni pieni e forati. Solai a legni con soffitti a cannuccia nei locali d'abitazione, e in cemento armato ove esista maggiore pericolo d'incendio. Pavimenti di calcestruzzo e di legno. Piano superiore in mattoni e legname. Latrina alla turca. Scale di calcestruzzo, pietra, o di legno. Tetto di legname con copertura di scandole. E' sempre stato applicato il concetto generale di impiego di materiale del posto.



Primo piano (progetto n. 2)

# La Via Alta del Brenta

Le cengie orizzontali, localmente dette « Seghe », che rigano le pareti delle cime della parte centrale del Gruppo di Brenta, formano una delle inconfondibili caratteristiche di questo gruppo dolomitico che è senza dubbio uno dei più belli. Esse sono così regolarmente incise fra gli strati della dolomia da farle quasi sembrare il frutto di un paziente lavoro dell'uomo. Valendosi di tale struttura del tutto particolare numerosi sentieri hanno trovato la loro sede naturale in luoghi altrimenti vietati al pedone, evitando lunghi giri e inutili perdite di quota. Molte di queste « seghe » sono state utilizzate da tempo immemorabile da cacciatori di camosci e dai pastori, e citeremo prima fra tutte la Sega Grande che taglia nel mezzo la parete N della Dagnola, una anticima del Monte Gallino. Attraverso la Sega Grande corre ora un sentiero, riattato più volte dalla SAT (1934) ed al quale la Commissione Sentieri e Segnavia ha assegnato il n. 302. Esso permette di raggiungere la bella conca della Malga Spora e quindi il Passo della Gaiarda, da Andalo senza dover scendere in fondo alla Valle dello Sporeggio, nella Selva Piana, che viceversa di piano non ha che il nome.

Un altro sentiero, praticato anche dagli armenti, nella parte settentrionale del Gruppo, è quello che da Malga Seale sale al Passo di Prà Castron (m. 2508) che si trova ai piedi dello spigolo S del Sasso Rosso. Tale sentiero, per trovarsi un passaggio fra i salti di roccia che sbarrano lo sbocco della selvaggia Val del Vento, si serve di una « sega » erbosa, suggestiva e pittoresca sotto le pareti dello sperone che la Cima del Tof (m. 2605) protende verso N dove s'eleva il Doss dei Strinzi (m. 2168).

Seghe ve ne son delle altre. Infatti il sentiero delle Palette, che meriterebbe di essere più conosciuto, e che percorre ad alta quota tut-

ta la parete settentrionale del Gruppo di Brenta, si serve di numerose cengie con le quali evita il saliscendi cui lo costringerebbero le pareti che gli sbarrano il cammino.

Più a Sud, nella parte centrale del Gruppo, troviamo la ben nota « Sega Alta », aereo ballatoio sospeso fra le Val Perse e la Busa del Castellaz. La Sega Alta, alpinisticamente, fu percorsa la prima volta nel lontano 1883 da E. T. Compton il grande pittore alpino e da Alberto de Falkner, entrambi soci della SAT, con le guide Matteo Nicolussi ed Antonio Dallagiacomà (Lusion), capostipite di una famiglia di guide alpine di Madonna di Camipiglio. Riteniamo però che per dar sapore di « prima » alla traversata, il buon Matteo sottacesse che conosceva da un pezzo la Sega Alta quale cacciatore di camosci. La SAT vi tracciò un sentiero pochi anni dopo e si deve alla generosità del compianto comm. Osvaldo Orsi se più tardi si provvide a migliorarlo ed a riattarlo (1925). Il sentiero porta il n. 303 del catasto dei sentieri della SAT.

Gli alpinisti che dai rifugi della Tosa si recavano al rifugio XII Apostoli, per evitare il lungo giro del Crozzon (il sentiero Castiglioni è stato aperto nel 1946), utilizzavano una cengia tagliata nelle pendici meridionali della Cima Tosa, che ha inizio alla Sella della Tosa e congiunge questa con la Bocca della Tosa, che è quel profondo intaglio che separa la Cima principale del Gruppo dalla Punta l'Ideale, e dalla quale si scende poi sulla Vedretta d'Ambies. Tale percorso (n. 304 del catasto sentieri) è stato migliorato ed attrezzato con una corda metallica fissa dalla SAT nel 1933 ed è uno di quei sentieri che offrono uno spettacolo meraviglioso: in fondo all'orrido corridoio della Valle d'Ambies si scorge l'azzurro del Lago di Garda, incastonato fra il cono dell'Altissimo di Monte Bal-

# LA VIA ALTA DEL BRENTA

Torre di Brenta metri 3014

Sfulmini

Campanil Alto metri 2937

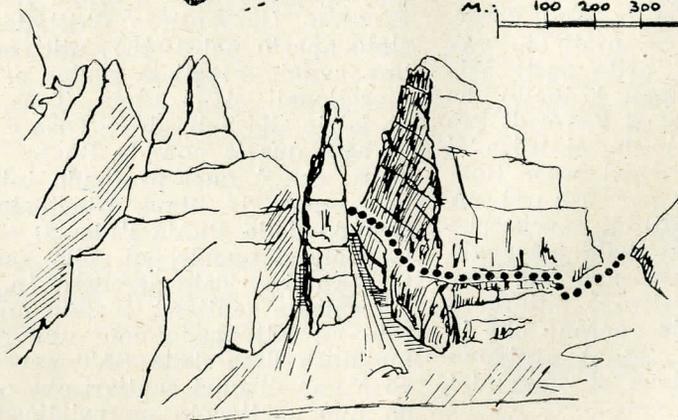
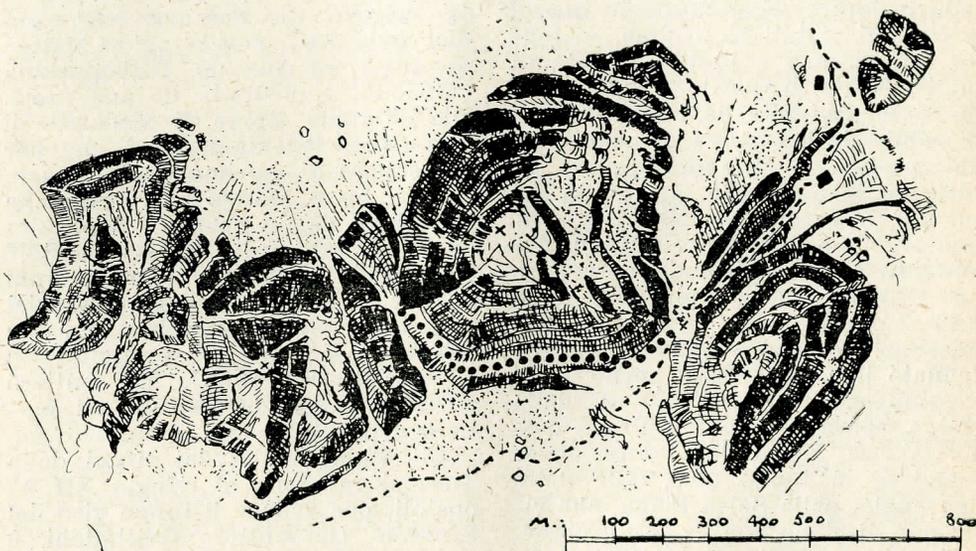
Campanil Basso metri 2878

Brenta Alta metri 3960

Bocca di Brenta metri 2549

Brenta Bassa metri 2890

Rifugi della Tosa



IL SENTIERO GOTTSTEIN

do e la Rocchetta che tuffa nello specchio delle acque la sua tozza muraglia rivestita di una lussureggiante vegetazione mediterranea.

Altra «sega» poco nota agli alpinisti, ma una volta assai usata dai cacciatori, si trova in Val d'Algone. Dalla Val di Sacco un sentiero gira a mezza costa attorno alla Cima del Bus, o della Finestra (m. 2618) e attraverso il Passo delle Ortighe si spinge al Passo del Forno per poi scendere nel Vallon.

La caratteristica del Gruppo di Brenta alla quale abbiamo accennato, cioè la presenza delle «seghes», talora appena marcate, tal'altra più ampie e ghiaiose ed altre volte ancora ampi gradini erbosi tappezzati di mughi, aspettano ancora il loro sfruttamento a vantaggio degli alpinisti, sfruttamento che nulla toglie alla purezza del paesaggio ma che invece apre anche ai meno provetti l'orrida meraviglia delle pareti verticali, delle bocchette a cavallo di canali ripidissimi, delle innumerevoli schiere di campanili, di torri, di guglie aguzze per le quali la fantasia dei montanari ha coniato la parola adatta «I Sfulmini».

L'idea di aprire una via alta del Brenta risale a molti anni or sono e forse è sorta durante il faticoso salire su per il nevaio, ora scomparso, che moriva al sentiero dei Brentei, dove calava vertiginoso ed incassato dalle Bocchette del Campanil Basso. Ricognizioni fatte sulla Parete O della Brenta Alta avevano lasciato scorgere la possibilità di tracciare un percorso quasi orizzontale che congiungesse la Bocca di Brenta con quella del Campanil Basso. Si trattava di trovare i mezzi e si trovarono. Il socio vitalizio della SAT, sig. Otto Gottstein s'offerse di finanziare l'impresa, e dopo un duro lavoro il sentiero fu aperto ed inaugurato nel 1937 alla presenza del donatore. Il percorso che richiedeva un'ora e tre quarti di un duro arrampicare per ghiaie e nevi, si compie ora comodamente in una ventina di minuti. Una cosa tira l'altra e l'idea di allacciare con un sentiero la Bocca di Brenta con quella di Tuckett attraverso il

susseguirsi di cengie e bocchette sfiorando gli attacchi delle vie classiche della zona centrale del Gruppo, sorse spontanea. Successive ricognizioni mostrarono le possibilità del percorso, che, completato, sarà uno dei più belli e suggestivi delle Alpi. E non mancarono ancora gli appassionati. L'amico Castelli il cui nome con quello della signora Teresa e dei rifugi della «Tosa» formano un trio ormai noto a tutti gli alpinisti del mondo, fece costruire il secondo tratto, quello che dalla Bocchetta del Campanil Basso porta alla Bocca dei Sfulmini, ed il terzo tratto, dovuto alla generosità del Principe Ruffo, dovette essere sospeso durante la guerra.

Si dovrà continuare ora un po' alla volta, ed un po' alla volta si troveranno anche i mezzi.

L'eccezionale estate scorsa che ha seguito annate povere di precipitazioni atmosferiche, ha dato il colpo di grazia a molti dei nevai del Gruppo di Brenta, ed ha spogliato la Bocchetta del Campanil Basso del suo vestito bianco.... abbassandola di parecchi metri. Ne è risultato che il raccordo del sentiero Gottstein s'è trovato sospeso al di sopra delle ghiaie che hanno preso il posto della neve, ed il superare questo tratto richiedeva il virtuosismo di un arrampicatore di grido. Ma come abbiamo accennato nel numero di marzo del Bollettino, la generosità di un altro socio vitalizio della SAT, il signor Gianvittorio Fossati-Bellani ha permesso di costruire il raccordo che lo spingere delle nevi aveva reso necessario.

La Via Alta del Brenta è ormai entrata a far parte della rete dei sentieri della SAT al cui ordinamento provvedono infaticabili Trettel e Volpi. Nel «catasto» della Commissione Sentieri e Segnavia della SAT una cartella è intestata:

#### *Gruppo Ovest*

N. 305 - Via Alta del Brenta.

1. Sentiero Otto Gottstein

2. Sentiero Arturo Castelli

e poi vi sono alcune righe che attendono un nome.

GIOVANNI STROBELE

**I**l Gruppo di Brenta che si estende da Nord Nord-Est per una lunghezza di circa 40 km. e da Sud a Sud-Ovest per una larghezza di circa 15 km. è costituito in massima parte da rocce calcaree e dolomitiche, che sono rocce sedimentarie, e perciò stratificate.

Prescindendo dalla più o meno accentuata inclinazione degli strati, è interessante notare come i massicci montuosi costituiti da rocce calcaree e dolomitiche presentano normalmente una morfologia aspra, con pareti a picco, pendii assai ripidi e scoscesi, camini, valli profonde che talvolta raggiungono lo stadio di « cañons » ecc.

Questi particolari e assai vari aspetti delle montagne calcaree-dolomitiche, delle quali è meraviglioso testimonia il Gruppo di Brenta, sono dovuti in parte preponderante alla azione disgregatrice degli agenti meteorici esterni alla crosta terrestre, ossia al gelo e disgelo, al vento, all'acqua; fattori questi che dipendono tutti dall'atmosfera

## La cengia

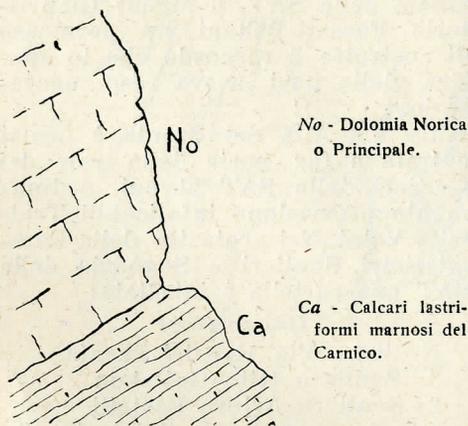
e perciò in ultima analisi dalle radiazioni solari. Questi agenti operano lentamente ma inesorabilmente sui rilievi, e, come è intuitivo, in maniera diversa a seconda della maggiore o minore compattezza e resistenza delle rocce.

Le rocce più compatte, fra le quali sono comprese le dolomie e i calcari compatti resistono assai più di quelle tenere (argille, marne, arenarie). Cosicchè nello stesso periodo di tempo un terreno argilloso, ad esempio, viene maggiormente intaccato dagli agenti meteorici di un terreno dolomitico o calcareo.

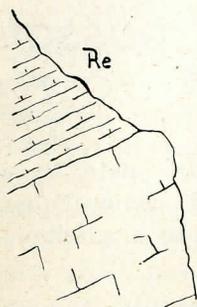
In molte zone del Gruppo di Brenta, sottostanti alla Dolomia Principale, detta anche Norica, assai compatta, che costituisce la massima parte delle cime centrali del Gruppo, si trovano calcari lastri-formi intercalati da marne nerastre con selci del Carnico, molto meno compatti e omogenei della dolomia Norica, cosicchè al punto di contatto fra questi due terreni per azione degli agenti atmosferici si forma quel caratteristico gradino semipianeggiante sospeso fra le pareti superiori quasi a picco della dolomia Norica e quelle inferiori meno ripide dei calcari carnici.

Questo gradino è la « Cengia », la cui importanza dal punto di vista alpinistico e antropico è ben nota a tutti gli amatori della montagna.

Perchè assai spesso la « cengia »



Sezione schematica della « cengia », - Sentiero O. Orsi (Sega Alta)



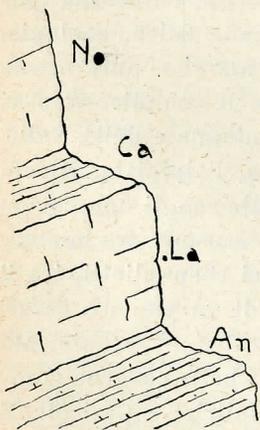
Re - Marne nerastre intercalate con calcari lastriformi.

No - Dolomia Norica o Principale.

Sezione schematica della "cengia,, - Sentiero Passo delle Ortighe.

è un vero e proprio sentiero che permette di attraversare con una certa facilità pareti altrimenti ben difficilmente superabili (p. es. il sentiero O. Orsi alla Sega Alta).

Come è intuitivo la «cengia» si determina nel caso di sovrapposizione invertita dei terreni rispetto al caso precedente: nel caso cioè di una roccia relativamente tenera (ad es. Retico, costituita da marne nerastre e calcari lastriformi) sovrastante a una più compatta (Dolomia Norica) (p. e. il Sentiero che parte dalla Busa Fonda e attraverso il passo del Forni sale al passo delle Ortighe) fig. 2.



No - Dolomia norica o principale dura.

Ca - Camino tenero calcari lastriformi mar-mori.

La - Ladinico [Dolomia]

An - Anisico [tenero, calcari scuri molto stratificati]

Sezione schematica dimostrante il formarsi di "cengie,, sovrapposte dovute alla sovrapposizione alternata di rocce dure e tenere.

Se poi una parte presenta alternanze successive di rocce tenere alternate con una certa regolarità ad altre più dure, avremo una serie di «cengie» subparallele sovrapposte le une alle altre nei punti di contatto fra i terreni di diversa natura (fig. 3).

GIULIANTONIO VENZO



*Progetto per il nuovo rifugio sul Monte Macaion*

*Sezione Alta Val di Non (Fondo)*

Nel prossimo numero:

«Invito all'addestramento in roccia»

«Problema della Valle di Peio»

«Con Gigino in roccia»  
di Camillo Battisti

«Proprio come da noi...»  
di Fausto Stefanelli

«Don Giacomo Bresadola socio onorario della SAT nel I. centenario dalla nascita»  
di Quirino Bezzi

«Relazione sull'Assemblea straordinaria»

Referendum - Notizie delle Sezioni di Pinzolo - Alta Val di Non - Alta Val di Sole - Riva ecc. e Notizie varie.

# CAVERNE NOSTRE *nel passato e d o r a*

Le caverne suscitano talora in noi un senso misterioso di sgomento. E' forse la malia dell'ignoto, avvolto di ombra e d'umidore, che penetra nel nostro subcosciente, sollevando strani ricordi ancestrali? Fatto sta che per lunghissimo tempo la fantasia popolare, impregnata di superstizioso terrore, mai si sarebbe arrischiata a penetrare negli antri naturali, popolati di ogni sorta di esseri terribili, strani o malefici. E tutt'oggi, per quanto le credenze superstiziose vadano nei nostri paesi rapidamente sparendo, molti conservano uno strano terrore per le grotte, dove mai oserebbero entrare!

Il folklore trentino conserva molte leggende legate alle caverne: sono di solito streghe, anguane, mostri, serpenti alati, che avrebbero il loro abituro in qualche antro situato in posizione più o meno impervia. Ed i nomi locali, legati spesso alla leggenda, ne fanno fede: Pontesel de le Strie (Brentonico), Bus de le Guane (Cei), Bus de le Strie (Serrada), Bus de le Anguane (Fai), Caverna del Basilisco (Mezzocorona), ecc. Anche l'Orco più volte è stato scomodato ed introdotto a forza in qualche innocuo budello!

Invece proprio nelle caverne naturali ebbero il loro ricovero i più antichi proavi nostri. Il Trentino era ancora coperto dall'intatta foresta antichissima, il fondo delle valli era un'immensa palude: sulle pendici dello Zugna, presso Lizzana, in un antro denominato « Busa dell'Adamo », vivevano le prime famiglie umane che lasciarono l'orma della lo-

ro esistenza nel nostro suolo. A circa 7000 anni fa pare rimonti questa primitiva stazione, che si attribuisce al primo Neolitico.

Passarono lentamente i secoli, muti testimoni delle ignorate vicende dei nostri proavi e del flusso delle genti preistoriche, e la seconda stazione umana che ci additano i paleontologi è nuovamente una caverna: la grotta del Colombo, presso Mori. La età rimonterebbe a circa 5000 anni fa ed i relitti sono più numerosi: oggetti di pietra e d'osso, avanzi di pasti, scheletri umani!...

La grotta naturale, ricovero dell'orso delle caverne e dell'uomo preistorico del paleolitico, neolitico ed eneolitico, sommersa nel terrore dell'ignoto per lunghissimo tempo, è tornata da poco all'attenzione umana. Una scienza recentissima, la speleologia ha come scopo di ricerca, la esplorazione, lo studio delle caverne. Attività che interessa vari campi dell'umano sapere (paleontologia, paletnologia, geografia fisica, zoologia, botanica, ecc.), ma che pure attrae ed avvince anche il semplice appassionato della montagna e della Natura, l'escursionista, l'alpinista. Ricer-care l'angusto imbocco di una caverna su un declivio sassoso, tra la sterpaglia spinosa dei cespuglietti, tra il riarso macereto di un pianoro carsico, è impresa gravosa e pesante. Ma la scoperta di una bella caverna compensa ad usura fatiche e pericoli. E ben conobbero i piaceri di questi ritrovamenti gli appassionati speleologi, che con passione e tenacia per

molti anni percorsero i nostri monti alla ricerca di nuove caverne.

Presentemente le grotte naturali scoperte ed esplorate nella Venezia Tridentina superano le 200, con assoluta prevalenza situate nella provincia di Trento, che con l'abbondanza delle zone calcaree, più si presta allo sviluppo del carsismo. Ma molte altre, forse altrettante, attendono ancora, vergini e intatte, che lo speleologo le trovi e le esplori!

La distribuzione è quanto mai varia: una cinquantina sul M. Baldo, circa 30 su Paganella-Fausior, 20 su Stivo-Bondone, una decina su ognuna delle zone: Zugna, Pasubio, Scannupia, Finonchio, Maggio-Toraro, Lavarone. Diverse si trovano in Val di Ledro, Giudicarie, Val di Non, Tesino, Val di Fiemme.

Nei riguardi dell'ampiezza, il primato è tenuto dalla Caverna dei Traditori, presso Dro, con 713 m. di lunghezza lineare. Invece, se si tien conto delle diramazioni, la supera di parecchio al Grotta Battisti, sulla Paganella, con oltre un chilometro di sviluppo. Seguono la Grotta di Costalta, in Val di Sella, con 460 m., la meravigliosa Grotta di Castel Tesino con 400 m., il Bus del Bilbom, a Serrada, con 365 m., l'Abisso di Lamar, la Grotta di Sporminore e la Gana del Dossom, sulla Paganella, che passano tutte i 250 m.

Per la profondità al primo posto troviamo superbamente l'Abisso di Lamar, esplorato fino a 170 m., dove un nuovo enorme pozzo inviolato attende chi sappia svelarne il mistero. La profondità totale di questo imponente baratro la calcolerei superiore ai 350 metri, cioè ai primi posti tra i maggiori abissi naturali di tutto il mondo! Segue con circa 130 m. la Grotta Battisti, e poi, a grande di-

stanza, l'Abisso Bosentino e la Grotta del Fausior (80 m.), la Busa di Brodeghera (60 m.), ecc.

Per interesse esclusivamente scientifico mi piace ricordare il « Bus del Gobo Onzera », a Serrada, che diede tre specie di Coleotteri, un Dipluro ed un Miriapodo, tutti troglobi e nuovi per la scienza. Particolarmente straordinario quest'ultimo, il *Serradium hirsutipes* Verh. appartenente ad una famiglia americana, di cui finora era noto in Europa un solo rappresentante, catturato in una caverna presso Herculesbad.

Per interesse turistico, tutte le nostre maggiori caverne potrebbero presentarne, qualora la loro visita fosse resa più agevole con opportuni lavori. Può rivaleggiare con le caverne più celebrate la ormai famosa Grotta di Castel Tesino.

Concludendo queste poche righe, molto ancora c'è da fare nel campo dell'esplorazione e dello studio speleologico nella Venezia Tridentina. Se per certe ricerche si richiedono specialisti o persone competenti, molto di nuovo e di utile ci si può anche attendere dal semplice escursionista od appassionato. Presso il nostro Museo di Storia Naturale funziona un Gruppo Grotte, che fa parte inoltre del Comitato Scientifico della SAT, a cui chiunque s'interessa di caverne può utilmente rivolgersi, chiedendo o fornendo dati e indicazioni.

CESARE CONCI

*I fiori alpini sono l'espressione poetica della montagna.*

*Imparate a guardarli con amore, senza distruggerli.*

## I CONSIGLI DEL MEDICO

# PICCOLI MALI E SEMPLICI RIMEDI

Oggi vogliamo occuparci di piccole cose, di piccoli mali, che tuttavia — e chi l'ha passati lo può dire — sono causa di grandi noie: ormai tutti gli sportivi della montagna, anche quelli che non vanno più in là delle Venezie o del Finonchio, sanno come calzarsi per camminare bene: mettono il calzino o il calzettone di cotone sulla pelle e poi uno o due calzini di lana grezza sopra e gli scarponi convenientemente comodi. Ma anche così capita spesso che dopo ore di marcia — peggio nelle lunghe discese — un doloretto cocente avverte che qualche cosa non va e purtroppo il qualche cosa si fa presto a capirlo e vederlo: in qualche parte del piede si è fatta una bolla di liquido citrino, che fa un male, che toglie tutta la gioia della gita e anche della più cara compagnia; se poi il tetto della bolla si rompe il guaio diventa ancor peggiore perché il derma scoperto e congesto è dolorosissimo. Come si può e si deve riparare a questo malanno? Finché la bolla è intatta il migliore rimedio è bucarla da parte a parte con un ago da cucire con infilato un filo di cotone bianco; il filo di cotone viene lasciato in sito, attraverso la bolla, ed ha lo scopo di fare da drenaggio e permettere l'uscita del liquido presente e che si forma in seguito, senza rompere la bolla; in tal modo il tetto della bolla si affloscia e viene ad aderire al derma sottostante ed a proteggerlo, così che ogni sensazione dolorosa cessa subito e la scarpinata può continuare; senza più dolore, dopo alcuni giorni, formatasi una nuova epidermide, il tetto della bolla si disseca e si stacca con facilità. Se invece s'è voluto fare i bravi, senza badare a quel primo doloretto, può accadere che, quando finalmente si leva la calza, il tetto della bolla è già rotto e al suo posto c'è una piaga gemente e dolente; in tal caso non c'è altro rimedio che la fasciatura con un unguento leggermente antisettico (Iothiol o simili).

Sento già qualcuno che mi domanda: ma l'ago e il filo come si disinfettano? Ecco, se proprio si volesse procedere come per una operazione, bisognerebbe bollire ago e filo, chi opera dovrebbe rivestire guanti di gomma sterilizzati ecc., ma siccome tutto ciò non è possibile basterà passare l'ago alla fiamma di un cerino e prendere filo pulito e... i piedi speriamo che lo siano in partenza. I pericoli seri, in queste piccole operazioni, sono dati dalle grossolane trascuranze della più elementare pulizia: insudiciamenti con sterco, fango, terra ecc., ma quando si procede con un po' di buona pulizia è già abbastanza. Sento ancora il solito osservatore che mi chiede: e perché non disinfettare il tutto con dell'alcool? Se si tratta di spirito denaturato, dirò nettamente di no, perché è dimostrato scientificamente che lo stesso, oltre che non essere disinfettante, è pieno di spore e di microbi e di sudiciumi, e sarebbe tempo che si smet-

tesse di usarlo a scopo disinfettante. Per l'alcool puro, diluito a 70%, si può ammettere un modico potere disinfettante ma prevalentemente per la sua attività detersiva (come per il sapone). Oggi poi gli alcool sono anche cari. Un ottimo e veramente efficace disinfettante è invece la vecchia acqua fenicata, anche se puzza un pochino, perché uccide in pochi minuti i comuni germi patogeni, solo non bisogna usarla per im-

**pacchi.**  
Volete una ricetta di un ottimo disinfettante per tutti gli usi e pressochè inodore? Eccovela: fenolo 5, borace 20, formalina 15 in mille di acqua; e lasciate stare per sempre gli alcool e la discutibile tintura di jodio, specie se non è ben conservata. Una **bottiglietta** con la soluzione di cui sopra, un paio di compresse per fare l'acqua vegetominerale e avrete con voi tutto quanto occorre per le più comuni disinfezioni e medicazioni d'urgenza! E per oggi basta; abbiamo parlato di cose molto modeste, ma non si può sempre tener lezioni su malattie... rare!

LEONARDO NARDELLI

## Primavera

*Se pur gli uccelli cantano d'amore  
fra le giovani siepi or che il mattino  
fa il candore dei meli abbraccianti,  
uscite mie festevoli canzoni  
dal cuore; tutto il cielo è aperto.*

*Cantiamo alla ventura  
della mia vita che si allarga  
come i fiumi e i torrenti.*

*Tutto è con me. Le frasche,  
i timidi uccelli,  
la brezza che dilaga  
dalle coline morbide, le case,  
i campanili, il cielo.*

*Dio che lampeggia e incanta  
questa terra risorta  
per tutte le sue povere creature.*

MARCO POLA

## SENTIERI E SEGNAVIA

### Per il catasto dei sentieri della S.A.T.

Con apposito formulario questa Commissione richiede alle Sezioni interessate notizie dei sentieri della zona. Poichè le risposte devono essere inserite nella cartella relativa al sentiero per il quale le informazioni vengono richieste, si prega di voler rispondere ai formulari di cui sopra separatamente per ogni singolo sentiero.

### Nomine

Sono stati nominati « Ispettore per i Sentieri e Segnavia » per l'anno 1947 i seguenti signori:

FinaZZer Livio, Sezione di Roverè della Luna.

Buratti Enzo, Sezione di Mattarello.

Don Cesare Refatti, Sezione di Borgo Val-sugana (coadiuvato dai soci Dietre Tullio, Lenzi Ruggero e Michelini Mario).

Filippi Giulio, Sezione di Cadine.

Zucchelli Fausto, Sezione di Arco.

Ferrari Attilio, Sezione di Spiazze Rendena.

Fasanelli Ruggero, S.O.S.A.T., Trento.

Cimadon Angelo, Sezione di Pinzolo (per l'Adamello e Presanella).

Gasper Remigio, guida alpina, Sezione di Pinzolo (per il Gruppo di Brenta).

Alberto Marcantonio, Sezione di Riva del Garda.

Bragagna Mario, Sezione di Cavalese.

Antolini Bruno, Sezione di Tione.

Borga Carlo, Sezione di Tuenno.

### Numerazione e segnatura dei sentieri

Ai sottoelencati sentieri sono stati assegnati i numeri a fianco riportati.

Mano mano che le Sezioni assicureranno di avere provveduto alla segnatura ne sarà data notizia a mezzo del Bollettino.

#### ZONA OVEST (Ovest del fiume Adige).

- N. 301 Andalo - Malga Spora - P. Gaiarda - **Grostè**.
- » 302 Spormaggiore - Malga Spora.
- » 303 Rifugio Tosa - Sega Alta (Sent. Orsi - Rif. Tuckett).
- » 304 Rif. Tosa - Sella Tosa - Rif. XII Apostoli.
- » 305 Via Alta di Brenta dalla Bocca di Brenta alla Bocca di Tuckett.
- » 306 Sentiero della Palette (rif. Pel-ler - Rif. Grostè).
- » 201 Mezzana - Val Panciana - Seïa Monte Vigo - Lago delle Malghette.
- » Mezzana - Laghi del Malghet - Lago Malghette.

- » 203 Pellizzano - Val Gelada - Passo Val Gelada - Serodali - Nambino.
- » 204 Ossana (Cusiano e Fucine) Val Piana - Val di Bon - Passo Scarpacò - Laghi di Cornisello.
- » 205 Val Piana (Bivio 204) Lago di Barco.
- » 206 Vermiglio - Val di Stavèl - Rifugio Denza - Passo Cercen.
- » 207 Tonale - Val di Stavèl (bivio 206).
- » 208 Tonale - Val Prescna - Passo Prescna.
- » 209 Tonale - Passo Paradiso - Laghi di Monticello.
- N. 101 Rifugio Val di Saènt (Dorigoni) - rifugio Corsi.
- » 102 Malga Mare - Rifugio Cevedale (Larcher).
- » 103 Rifugio Cevedale (Larcher) - Forcola.
- » 104 Rifugio Cevedale (Larcher) - Rifugio Val di Saènt (Dorigoni).
- » 105 Antica Fonte Peio - Rifugio Vioz (Mantova).
- » 401 Riva - Varone - Tenno - Calvola - S. Pietro.
- » 402 Riva - Campi - Malga Grassi - Bocca di Trat (rifugio Pernici).
- » 403 Bezzecca - Bocca di Trat (Pernici).
- » 404 Riva - Rocchetta.
- » 405 Tiarno - Tremalzo (rifugio Guella).
- » 406 S. Antonio di Ville del Monte - Canale - S. Pietro.
- » 601 Torbole - Dosso Cassina - Prati di Nago - Varagna - Altissimo di Monte Baldo.
- » 602 Mezzolombardo - Fai - Paganella (rifugio Battisti).
- » 603 Fai - Giro del Fausior - Fai.
- » 604 Andalo - Paganella (rifugio Battisti).
- » 605 Molveno - Paganella.
- » 606 Terlago (Monte Terlago) - Passo di S. Antonio - Paganella.

La maggior parte delle Sezioni che assicurano di provvedere alla segnatura dei sentieri chiedono i colori occorrenti. Si fa presente che la S.A.T. da sola non può assolutamente soddisfare tutte le richieste ed il poco disponibile dovrà essere impiegato per le zone curate direttamente dalle Sezioni. Pertanto prima di rivolgersi alla S.A.T. le varie Sezioni si rivolgano agli Enti locali (Pro Loco, Aziende di Cura e Soggiorno, Comuni, gestori di Rifugi, albergatori ecc.) e cerchino di ottenere da essi o da benemeriti privati il necessario, illustrando la grande importanza turistica del lavoro da svolgersi. Col prossimo numero verranno citate le Sezioni che provvederanno da sole (con i loro mezzi o mezzi procuratisi), alla segnatura.

Molte Sezioni desiderano avere dei numeri per sentieri che iniziano su un sentiero già numerato. Questa Commissione non ha nulla in contrario purchè al bivio siano poste delle tabelle ben chiare recanti il percorso dei vari itinerari ed i corrispondenti numeri.

### Constatazioni

E' con vero piacere che, dopo i vari articoli di propaganda e i numerosi inviti a collaborare, oggi possiamo constatare che varie Sezioni della S.A.T., dando prova di grande comprensione, si sono assunte il compito della segnatura dei sentieri della loro zona.

In testa a tutte è doveroso segnalare le Sezioni di Mezzolombardo e Riva. La prima che, ancora nell'autunno scorso, ha già provveduto a segnare il percorso da Mezzolombardo alla Paganella, i vari sentieri del monte di Mezzocorona ed altri, ed ha in programma una vasta attività per la prossima primavera; la seconda - Riva - che ha inviato alla Commissione Sentieri e Segnavia un piano di segnature veramente imponente: infatti tutti i sentieri praticamente in partenza da Riva saranno segnati e sarà una fitta rete che si distenderà verso la Rocchetta, S. Pietro, Tremalzo, Bocca di Trat e Pichea, e l'Altissimo del Monte Baldo.

Con qualche distanza in ordine di tempo sono giunte le risposte di altre Sezioni: Campeglio, Cavalese, Coredo, Alta Val di Soie, tutte con vasti progetti che speriamo possano essere realizzati entro il giugno prossimo.

Una lode particolare ai - purtroppo - pochi appassionati che nelle varie Sezioni, che fino ad ora hanno risposto, si sono assunti il compito delle segnature dei sentieri.

Ed ora due paroline per quelle Sezioni che non si sono fatte ancora vive.

Tutte le Sezioni si trovano nel fondo valle. In tutti centri ove si trovano le Sezioni si dipartono sentieri che portano in montagna. E' doveroso quindi che la Sezione — ed intendendo dire i componenti della Sezione stessa — sentano l'orgoglio di avere almeno un segnavia che porti sul monte più caratteristico del luogo. E' un dovere morale, turistico e di ospitalità. E' un dovere di reciproca collaborazione tra i componenti della Famiglia Satina. E quindi «sveglia!» che il tempo stringe, la primavera è alle porte e dovrebbero iniziarsi il periodo delle segnature (almeno per le quote più basse).

ANTONIO TRETTEL

## GUIDE E PORTATORI

### Esami

Il Presidente del Comitato Trentino delle Guide e Portatori Alpini ha chiesto alla Prefettura di Trento la convocazione della Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti ad ottenere le licenze di cui sopra devono:

- 1) inviare domanda alla Questura di Trento in carta da bollo da Lire 8;
- 2) allegare un certificato penale;
- 3) allegare L. 60 in marce da bollo amministrative e Lire 12 in marche da bollo ordinarie;
- 4) certificato di nascita.

Ed inoltre inviare al Comitato Trentino presso la S.A.T.:

- a) certificato medico attestante l'idoneità alla professione.
- b) invitare il Gruppo guide alpine della località in cui risiede l'aspirante o della valle di inviare al Comitato il parere circa la nomina e le attitudini tecniche del candidato.

Coll'occasione si fa presente che in base al regolamento tutt'ora in vigore non è possibile essere nominato direttamente Guida alpina, ma è necessario essere nominati prima portatori.

### Rinnovo licenze

E' opportuno che le Guide ed i Portatori provvedano al rinnovo delle licenze per l'anno 1947. A tale scopo è necessario inviare alla Questura di Trento una domanda in carta da bollo da Lire 8 accompagnandola da marche da bollo amministrative per Lire 30 più Lire 12 in marche da bollo ordinarie.

### Elenco guide e portatori 1947

*Diamo l'elenco delle guide e dei portatori alpini della SAT confermati per l'anno 1947:*

Alimonta Ernesto, Chesi Alfredo, Collini Cornelio, Costazza Rizieri, Dallagiacomano Antonio, Dallagiacomano Bruno, Dallagiacomano Giulio, Dantone Angelo, Dante Paolo, Devarada Eugenio, Detassis Bruno, Dezulian Ermidio, Faoro Evaristo, Ferrari Giacomo, Favè Alfonso, Foseco Giovanni, Franchi Vittorio, Giordani Enrico, Jori Giacomo, Marini Giovanni, Marini Angelo, Marini Mario, Micheluzzi Antonio, Micheluzzi Luigi, Miola Giovanni. Ploner Giovanni, Riz Giovanni, Riz Luigi, Scalet Giacomo, Soraruf Gio Batta, Turri Achille, Vidi Raffaele, Zanetti Cristoforo, Zecchini Valentino, Alimonta Giulio, Zanet Guerrino, Micheluzzi Giacinto e Spinel Gioacchino.

## ATTIVITÀ CORALE

### Nuove incisioni del Coro della SAT

Apprendiamo che il coro della SAT ha inciso in questi giorni a Milano, per conto della Casa editrice musicale Carisch, sei dischi di canzoni partigiane e di Canti della Montagna, che saranno presentati al pubblico in una serie di due lussuosi ed eleganti album. La nuova fatica del nostro celebre complesso corale, sempre all'altezza della sua duratura fama, rinnoverà certamente il successo della precedente edizione, ormai di dominio internazionale, e se gioverà a rinverdire gli allori nella fresca ondata di canti nostri, servirà anche a farci meglio conoscere nella poetica e musicale interpretazione dell'anima trentina, sensibile e generosa. seppur racchiusa in una dura corteccia.

### Il Coro di Trento a Milano

Riprendiamo dallo « Scarpone » del novembre scorso un esauriente resoconto sul concerto tenuto a Milano dall'ottimo complesso corale diretto dal M.<sup>o</sup> Fernando Mingozzi. « Con l'eccezionale partecipazione del noto Coro di Trento ha avuto luogo domenica mattina 11 u. s. al teatro Excelsior, sotto il patronato della nostra Sezione e del Circolo musicale milanese, un concerto corale, diretto dal maestro Fernando Mingozzi, che ha illustrato al discreto pubblico convenuto nella sala i vari numeri del programma. Dai canti dei nostri alpini nell'altra guerra — tra cui quello del Monte Cauriol, con parole della moglie di Cesare Battisti — accorati e pieni di allegrezza, l'affiatato coro ci ha presentato alcuni pezzi di assoluta e gradita novità con quelli regionali, pieni di una coloristica tutta particolare. Nè poteva mancare, nei canti della montagna, l'esecuzione della « Montanara », mentre il pubblico ha richiesto il bis del famoso « Cacciatore del bosco ». Il maestro Mingozzi ha poi presentato fuori programma anche un pezzo di sapore classico di Mendelssohn: « Viaggio sul fiume ». Alla fine dell'interessante programma il pubblico ha salutato con entusiasmo i valenti coristi, che hanno raggiunto in alcune interpretazioni effetti veramente strumentali. Prima dell'inizio il dottor Bertarelli rivolse parole di ringraziamento e di saluto e lesse una lettera del Sindaco di Trento inneggiando all'unione di simpatia fra le due città. Presenziava anche il Presidente della SAT sig. Tambosi. L'organizzazione è stata curata dal cav. Barbieri insieme al signor Paternieri del Circolo musicale.

« Il ricavo del concerto è andato a parziale beneficio dei ricostruendi rifugi alpini della nostra Sezione ».

### Il Coro della SOSAT a Treviglio

Sabato e domenica 15 e 16 marzo il coro della SOSAT, che va sempre più intensificando la sua attività fuori provincia, è stato ospite festeggiatissimo della città di Treviglio, dove ha tenuto al teatro comunale un concerto di canti della montagna. Nel programma erano inclusi nuovi canti e armonizzazioni del maestro Franco Sartori. I cantori sosatini sono stati vivamente festeggiati nella simpatica città lombarda e hanno raccolto larga messe di applausi dal numeroso pubblico accorso al concerto.

## REFERENDUM PER UNA NUOVA RUBRICA

### Quale sarà il nuovo titolo?

Numerose risposte sono giunte al nostro invito di collaborare a una nuova rubrica, proposta dal socio Antonio Trettel, fra tutti i lettori con richieste su argomenti d'interesse alpinistico e risposte ai vari quesiti.

Diamo la precedenza ai titoli indicati per la nuova rubrica: ANGOLO DEI LETTORI - CONSIGLI ALPINISTICI - RICHIESTE E INFORMAZIONI - COLLABORAZIONE FRA I SOCI - IL BOLLETTINO RISPONDE - LETTORI CHE SCRIVONO - PROBLEMI ALPINISTICI.

Ed ora rispondiamo alle domande inviateci.

### Impermeabilità dei tessuti

D.: *C'è un sistema economico e facile da eseguirsi per ottenere l'impermeabilità, anche temporanea, della stoffa e della tela?*

A. T.

R.: Uno dei sistemi più elementari per impermeabilizzare le tele e le stoffe è quello d'immergerle in un bagno di allume di rocca (soluzione satura). Vale solo per una volta. Occorrendo, bisogna ripetere l'operazione. - D. F.

### Corde da montagna

D.: *Sarebbe mio desiderio avere alcuni ragguagli sul criterio di scegliere una corda da montagna e sul miglior modo di trattarla per ottenerne il massimo rendimento.* - A. L.

R.: La scelta d'una corda da montagna per chi non ha esperienza e brami averne una che debba soddisfare alle dovute esigenze, può cadere senza paura di sbagliare su d'una corda di canapa ritorta del diametro di 12 mm. e lunga 30 metri, (meglio 40 se destinata all'impiego in roccia). Negozi specializzati in equipaggiamento alpino ne tengono in deposito del tipo appositamente preparate per montagna; esse sono confezionate con canapa italiana di primissima qualità. Fabbriche di tale genere ce ne sono da qualche tempo in qua anche in Italia, prima

si doveva ricorrere al prodotto germanico o a quello inglese. Se vi si offrono corde intrecciate lasciatele da parte; l'esperienza le ha scartate perchè spesso la parte interna per un leggero strappo si allenta di modo che di efficace non rimane che la fascia esterna, la cosiddetta camicia, e ciò è troppo poco. Ogni fibra dev'essere collegata con l'altra e tutte attorcigliate formare una struttura unica che solo così risulta resistente.

Ve ne sono di canapa di manilla, di aloe e di seta; la prima ha il pregio di essere più leggera della canapa e resiste più che ogni altra all'umidità, soffre molto invece nello sfregamento sulle rocce, la seconda è press'a poco uguale a quella di manilla, sia per la resistenza sia per il peso, quella di seta avrebbe una notevolissima capacità di resistenza alla trazione e perciò allo strappo ed è assai delicata resistendo poco all'attrito su roccia. È la più leggera di tutte ma la più pesante... nei riguardi del costo!

Fermarsi dunque a quella di canapa del diametro di 12 mm. il cui peso s'aggira sui 100 gr. per metro; 30 metri quindi 3 Kg.

Venuti in possesso di questo speciale delicato importante oggetto di equipaggiamento, è bene non portarla nuova nuova in montagna specie in ascensioni difficili. E' opportuno svolgerla accuratamente parecchie volte in casa, in cortile, su d'un terrazzo, cioè manovrarla nel senso di farle fare alcuni giri inversi alla sua torsione girando cioè il braccio destro che la regge nel senso inverso della marcia delle sfere dell'orologio per togliere la rigidità che appunto da questa torsione esagerata durante la fabbricazione dipende. Tale rigidità si manifesta nella formazione ripetuta di ricci, anelli talvolta inestricabili.

Qualcuno avendo appreso che un bagno in acqua calda toglie l'inconveniente citato, crede che più calda è l'acqua più efficace sia l'effetto e giunge al punto di immergere persino la corda in acqua bollente. Errore enorme! La fibra perde la sua robustezza, diventa come un cencio, la fibra si... sfibra e la corda da montagna così trattata, dall'alto rango, dovrà discendere in basso fino a diventare un semplice arnese di casa utile solo per distendere la biancheria.

La corda quando risulta bagnata (in escursioni sui ghiacciai, oltre che tenerla tesa per sicurezza propria e dei compagni, va tenuta tesa anche per evitare che s'inzuppi di acqua o faccia il manicotto di ghiaccio) occorre distenderla all'aria e possibilmente non al sole.

Quando una corda nonostante tutte le cure si è bagnata ripetutamente — se piove o nevicata durante l'escursione o l'ascensione non si può ovviare il guaio — per ritardare al massimo possibile la sua messa a riposo perchè la fibra può guastarsi cioè fermentare e marcire, si può con vantaggio ricorrere al suo diremo «ingrassamento» e renderla così

più resistente all'umidità. E sufficiente procurarsi un po' di vasellina gialla greggia — cioè non raffinata — scioglierla in mezzo litro di benzina o poco più, badando di collocare questa in un recipiente nel quale si possa impugnare un capo della corda, tenendolo immerso nella soluzione e poi — facendosi aiutare — sfilare e distendere tutta la corda appendendola all'aperto: svaporata la benzina, la sostanza grassa in essa sciolta avrà permeato la corda anche nelle parti più interne. E' bene però usare in questo procedimento una quantità di vasellina non troppo abbondante.

Una corda che risultasse un po' troppo una presenterebbe un inconveniente grave; nel manovrarla in montagna potrebbe scivolare nelle mani. La corda è una parte di equipaggiamento di carattere diremo collettivo di grande importanza perciò va trattata con somma cura. Essa non va portata a tracolla, oltre il sacco, in modo da esporla pomposamente al pubblico, ma nell'interno del sacco se questo è capace oppure in un sacco apposito con gli altri arnesi — martello, chiodi, mollettoni, scarpe da roccia. Chi la porta a tracolla appena entra in treno o in corriera butta la corda sotto la panca o sedile e naturalmente qualcuno allungando le gambe vi mette sopra i piedi pulendosi così le scarpe polverose o infangate; qualche volta si riesce a collocarla sul portapacchi. Nei rifugi o nelle trattorie di montagna è di moda lasciarle per terra. La corda deve avere il suo posto in un sacco speciale e l'alpinista potrà portarlo oltre quello normale e non deve vergognarsi di portare due sacchi!

Si pensi al vantaggio in caso di pioggia salendo ai rifugi o scendendo da essi oppure sul fondo valle avere la corda al riparo!

VEF

## Richieste

D. — *Caro Bollettino, un problema pratico che mi sembra di capitale importanza per noi alpinisti è quello della manutenzione delle scarpe da montagna. Ognuno lo risolve come meglio crede, o non lo risolve affatto, ignorandolo. Quale è il modo più razionale per conservare questo prezioso e indispensabile equipaggiamento alpinistico?*

B. R.

\*\*\*

*Poichè nella mia qualità di componente la Commissione Sentieri e Segnavia, ritengo sia utile un articolo che tratti della cartografia del Trentino, chiedo che persona competente voglia illustrare ai Soci l'uso delle carte geografiche e per quanto riguarda il Trentino precisare quali siano le carte più utili per i vari generi di alpinisti.*

*250.000 del T. C. I. «per gli escursionisti da bassa quota»; 50.000 (a zone) del T. C. I. per escursionisti; 25.000 I. G. E. per i più provetti ecc. (tanto per esempio).*

*E vorrei sperare che molti collaborassero a questa rubrica coi più svariati problemi.*

A. T.

AL PROSSIMO NUMERO rinviamo, per necessità di spazio, le risposte alle richieste pervenute sui seguenti argomenti: PICCOZZE - RAMPONI - ORGANIZZAZIONE DI UNA LUNGA ESCURSIONE IN ALTA MONTAGNA - MODO DI CONSERVARE LE SCARPE DA MONTAGNA.

## COMITATO SCIENTIFICO della SAT

### Corso di cultura della Sez. di Pergine

Martedì 25 marzo nella sala del Supercinema è stato inaugurato il ciclo di conferenze culturali organizzato dalla locale Sezione della S.A.T. sotto la denominazione di «martedì culturale».

Dopo che il dott. Ettore Girardi ebbe spiegato agli intervenuti l'utilità e il valore di questa iniziativa, il dott. Giuliantonio Venzo, Segretario del Comitato scientifico della S. A. T., ha tenuto la prima conferenza del ciclo parlando sul tema: «Come si sono formate le nostre montagne» e su alcuni dei più grandiosi fenomeni che interessano il globo terracqueo.

Gli intervenuti, che hanno ascoltato con molto interesse la conversazione, si sono poi intrattenuti col dott. Venzo, il quale ha risposto alle domande che molti dei presenti gli hanno rivolto.

### Alla stazione meteorologica

#### della Sezione di Riva

Per interessamento del Comitato Scientifico della S.A.T. l'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque di Trento, ha gentilmente inviato a Riva il signor Gianinelli dell'Osservatorio Meteorologico di Trento, il quale ha visitato la stazione meteorologica della Sezione della S.A.T. di Riva s. G.

Il signor Gianinelli si è vivamente compiaciuto per il funzionamento della stazione e ha dato suggerimenti per il miglioramento della stessa.

## NOTIZIARIO DELLE SEZIONI

### Sezione Alta Val di Sole

Il 2 marzo ha avuto luogo in Cusiano l'assemblea generale. Fra i soci erano presenti i Delegati dei singoli gruppi ad eccezione di Vermiglio. Il Presidente Quirino Bezzi, aperta la seduta, ha trattato il seguente ordine del giorno: 1. Discussione della circolare notiziario inviata ai soci; 2. bilancio preventivo anno 1947 e approvazione spese; 3. sentieri e segnavie; 4. affitto rifugio Denza; 5. elezione della Direzione; 6. eventuali.

Il presidente facendo rilevare la necessità di segnare i sentieri della zona ha chiesto per questa iniziativa l'aiuto dei soci ed è stato stabilito che i soci di Mezzana segne-

ranno gratuitamente i sentieri in partenza da tale paese e altrettanto faranno i soci di Pellizzano e delle frazioni del vecchio Comune di Ossana.

E' stata poi decisa la compera di coperte per il rifugio Denza e di dotare la sezione di altro materiale alpinistico con l'acquisto di piccozze, materiale depositato presso il sig. Alfeo Dallatorre in Cusiano che potrà essere noleggiato dai soci.

L'elezione della nuova Direzione ha dato il seguente risultato: presidente: Quirino Bezzi; vice presidente: G. B. Bontempelli; consigliere delegato per Fucine: Cornelio Dell'Eva; consigliere delegato per Cusiano: Carmine Dallatorre; consigliere delegato per Pellizzano: Ettore Gallina; consigliere delegato per Mezzana: Bruno Ravelli; consigliere delegato proposto per Vermiglio: Gino Jellici; delegato per la S.A.T.: Mario Agostini.

GARA DI SCI — Domenica 9 marzo il gruppo sciatori di Mezzana della SAT ha organizzato una gara di discesa libera a cui concorsero squadre di Cles, Malè, Dimaro, Vermiglio e Cogolo. I primi classificati furono del gruppo organizzatore. Ebbe ottimo esito pure una gara per scolari organizzata lo stesso giorno.

### Sezione Alta Val di Non

RIFUGIO MACAION — Il 20 febbraio u. sc. è scaduto il termine per la presentazione della relazione sull'attività svolta dai capigruppo per la raccolta dei fondi pro Rifugio Macaion. Molti hanno dimostrato di aver lavorato con serietà e passione, altri invece non hanno dato alcun segno di vita. I capigruppo sono pregati di voler eseguire con un po' di entusiasmo quanto viene loro gentilmente richiesto con i notiziari.

TESSERAMENTO 1947 — I soci sono vivamente pregati di voler passare entro il mese di marzo l'importo di lire 200 per la rinnovazione della tessera pro 1947.

Ogni capogruppo riceverà allegato alla presente l'elenco degli iscritti al proprio gruppo (elenco che avrà cura di conservare). In base ai nominativi forniti il capogruppo provvederà al ritiro presso ogni socio della quota annuale e in un secondo tempo alla consegna del bollino, che avrà nel frattempo cura di ritirare presso la sezione.

ATTIVITA' INVERNALE — Nelle gare di sci: Discesa Penegal e coppa «Rifugio Macaion» si sono distinti i fratelli Seppi di Ruffrè, Springhetti Gino di Cavareno, Selva Gino di Malosco, e i boci Tosolini, Scanzoni e Bertagnolli di Fondo.

### Sezione di Riva

#### PROGRAMMA GITE SOCIALI

30 marzo: Pregasina, Punta Larici; 13 aprile: Dos 3 alberi; 27 aprile: Denervo; 11 maggio: Zugna; 25 maggio: Monte Baldo; 8 giugno: Tremalzo, Tombea, Val Vestino, Gargnano; 22 giugno: Ballino, Nardis, Toffino, Bocca Trat; 13 luglio: Paganella; 27 luglio: Panarotta; 13 agosto: Candriai; 31 ago-

sto: Vigo di Fassa, Roda di Vael; 7 settembre: Monte Misone; 21 settembre: Monte di Mezzocorno; 12 ottobre: Val Concei, Malga Giù, Dos de la Torta, Toffino, Bucca Trat; 26 ottobre: Lagolo.

### Sezione «Cevedale»

Il giorno 16 scorso lo Sci Club «Cevedale» ha effettuato una escursione sciistica sul ghiacciaio della Cima Venezia nel Gruppo Ortler-Cevedale raggiungendo la quota 3009. La gita ha avuto lo scopo di incrementare la valorizzazione dei ghiacciai del gruppo Cevedale che nei mesi marzo-maggio si prestano per magnifiche gite sciistiche. Fra breve nuove escursioni di detto Sci Club.

### Sezione di Ala

In assemblea straordinaria dei soci il 27 febbraio u. s. la Sezione di Ala ha proceduto alla elezione della nuova Direzione che si è successivamente riunita per la distribuzione delle cariche sociali.

Eccone la formazione: presidente signor Giulio Mondini; vice presidente dott. Gaetano Bazzoli; segretario dott. Giulio Debiassi; cassiere geom. Guido Baita; consiglieri geom. Ugo Tabarelli de Fatis; dott. Luigi Giovanelli; dott. Luigi Sefarizzi (in rappresentanza del Gruppo di Avio).

### Sezione di Tuenno

Il 5 marzo ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno: relazione attività 1946; relazione cassa; iscrizione; sentieri; programma 1947; varie.

L'attività dello scorso anno si può riassumere: Partecipazione della sezione al raduno della S.A.T. a Malè e gita in Paganella, in occasione della commemorazione di Battisti. Gite in gruppi sono state fatte sul Brenta e sui monti circostanti il lago di Tovel. Traversata del Brenta in dicembre (Tuenno, Malga Flavona, Passo del Grostè, Madonna di Campiglio, Dimaro). La segnalare lo studio fatto dei sentieri, che quest'anno saranno segnati.

Ai primi del mese venturo sarà tenuta una nuova riunione in modo che possano essere presenti anche gli studenti e procedere alla elezione della nuova direzione. In tale occasione saranno raccolte in una sola volta le iscrizioni pro 1947.

### Sezione di Coredò

Il Presidente della S.A.T. assieme ad alcuni soci e accompagnato dal sig. Gino Vidman, ha visitato recentemente la sezione di Coredò, dove è stato calorosamente accolto dai dirigenti e dai soci.

Il Presidente si è vivamente interessato dei problemi relativi alla zona ed ha conferito colle autorità locali perchè appoggino la iniziativa della Sezione per la costruzione di un rifugio in Predaia, bella località molto

frequentata, specie nella stagione invernale, dagli sciatori della Val di Non. Dopo aver trascorso alcune ore coi satini di Coredò, il sig. G. B. Tambosi si è rallegrato per lo spirito alpinistico e per l'attività svolta dalla Direzione e dai soci, e li ha ringraziati della cordialissima ospitalità offerta.

### Sezione di Levico

CONCERTI DI MUSICA DA CAMERA. — La locale Sezione della SAT ha organizzato due interessanti concerti che rientrano nel suo programma culturale. Protagonisti delle due riuscite serate musicali, il violinista Leo Zaniboni, accompagnato al piano dal m.o Pauer-Peretti, e la pianista Paola Bernardi, allieva del m.o Vidusso. Entrambi hanno svolto, applauditissimi, un programma di alto interesse musicale.

## NOTIZIARIO DELLA SUSAT

### Concorso per una novella di carattere alpino

La Direzione della Susat informa che col 15 marzo è stata chiusa l'accettazione dei lavori per il concorso indetto dalla Sezione. La partecipazione è stata molto numerosa da ogni parte d'Italia e, dato il successo incontrato, superiore ad ogni aspettativa, la Susat indirà nei prossimi mesi altri concorsi su temi diversi, scelti nell'ambito dei problemi alpini.

La Commissione giudicatrice ha iniziato il lavoro di selezione, i cui risultati saranno resi noti quanto prima.

### Campionato di sci

Si sono svolti il 19 marzo sul monte Bondone, a cura della Susat e dell'Asut, i campionati studenteschi di sci, di cui diamo le classifiche.

**Gara di fondo** (Km. 10): 1. Renato Marchi (Susat); 2. Carlo Sebesta (Susat); 3. Aldo Chiocchetti (C. S. I.) primo degli studenti degli studenti medi; 2. Eugenio Lubich (Susat); 3. Beppi Cescati (Susat); 4. Marco Franceschini (Susat).

**Gara di discesa**: 1. Araldo Ruppert, primo medi; 4. Aldo Zorzi (C. S. I.).

La Coppia «Marco Zanini» è stata assegnata alla Sezione universitaria della SAT.

ENRICO GRAZIOLA

*direttore responsabile*

*Pubblicazione autorizzata dalla Prefettura di Trento in data 5 sett. 1946, n. 4580 Gab*

TIPOGRAFIA AOR - TRENTO

CARTOLERIA

**DOM. TEMANI**

**TRENTO**

Tel. 16.43 - Via Manzi 138

INGROSSO E DETTAGLIO  
DI TUTTI GLI ARTICOLI  
PER LA SCUOLA E PER  
UFFICI - ASSORTIMENTO  
GIOCATTOLE E REGALI

**"Alla Cisterna,,**

**TRENTO**

VIA CALEPINA 29

*Vini comuni*

*Vini fini*

*Vermut*

*Marsala*

*Vini in bottiglie*

*Regionali*

PROPRIETARI:

**Ditta F.lli RONCADOR**

**HOTEL MOENA**

**MOENA**

Proprietari: CONIUGI ZENTI

130 LETTI - CAMERE CON BAGNO

Ogni confort - Trattamento  
signorile - Servizio accurato  
Ottima cucina - Prezzi modici  
Posto di soggiorno ideale  
Centro escursionistico

**ALBERGO  
A V I S I O**

**SORAGA DI FASSA**

M. 1470 S. M.

ESCURSIONI

CATINACCIO  
MONZONI  
CIMA UNDICI  
CIMA DODICI

TUTTI I CONFORT MODERNI

**PREZZI MODICI**

DITTA

**GIUS. BERTOLDI**

**TRENTO**

VIA S. PIETRO 38

TELEFONO 18-39

M A T E R I A L E  
F O T O G R A F I C O  
C A R T O L E R I A

**ALBERGO RIZZI**

**P E R A**

(VAL DI FASSA)

PUNTO CENTRALE DI  
PARTENZA PER LE PIÙ  
BELLE ESCURSIONI

**OTTIMO TRATTAMENTO  
CONFORT MODERNI**

**PREZZI MODICI**

FOTO  
FRATELLI  
PEDROTTI

TRENTO

VIA MANCI 105

DITTA  
**FRATELLI  
DORIGATTI**

**TRENTO**

PIAZZA PASI N. 14

TELEFONO N. 15-33

GENERI ALIMENTARI  
INGROSSO E DETTAGLIO  
TORREFAZIONE DEL CAFFÈ  
F O R N I T U R E  
PER ALBERGHI E RIFUGI

**RECAN  
TRENTO**

VIA SAN PIETRO N. 32

TELEFONO N. 22-49

Radio delle migliori marche  
Impianti di amplificazione  
Laboratorio tecnico - Radio  
riparazioni - Fisarmoniche  
Scandalli - Materiale elettro-  
domestico - Macchine da  
scrivere - addizionali  
VENDITA ANCHE A RATE

Sub-concessionario per Provincia TRENTO-BOLZANO  
della Moto utilitaria "PIAGGIO,,

CARTOLERIA

**G. Pedrotti**  
**TRENTO**

Via Oss-Mazzurena N. 60  
TELEFONO N. 10-09

CARTOLINE ILLUSTRATE  
EDIZIONI «HERMES»

DETTAGLIO - INGROSSO

CANTI DELLA  
MONTAGNA

**BUSANA**  
VIA MANCI, 67 - TELEFONO 13-26  
**TRENTO**

Apparecchi Radio  
Grammofoni - Dischi

LE MIGLIORI MARCHE

**LABORATORIO SPECIALIZATO PER RIPARAZIONI**

**DECARLI**

CALZATURE DI LUSSO

**TRENTO**  
PIAZZA ITALIA N. 28  
TELEFONO N. 15-46

**BOLZANO**  
VIA GOETHE N. 1  
TELEFONO N. 14-90

**MERANO**  
CORSO DRUSO N. 16

**BRESSANONE**  
VIA TORRE BIANCA

**Giuseppe**  
**Niccolini**

Piazza Italia 26 - **TRENTO** - Telefono 19-54

CONFEZIONI - TESSUTI  
BIANCHERIA - COPERTE

**Albergo Monzoni**

**POZZA DI FASSA**  
METRI 1300 S. M.

Escursioni nei Gruppi  
Dolomitici: Catinaccio  
Monzoni - Cima undici  
e Cima dodici

COMODITÀ MODERNE  
**PREZZI MODICI**

SCIOVIE - SEDI OVIE - TELEFERICHE

**PROGETTI**  
**FORNITURE**  
**CONSULENZA**

**Ing. Guido Unterrichter**

**TRENTO** - VIA DIAZ 5 - TELEFONI 22-21 - 22-00